

Comincia oggi con la Under 21 il doppio confronto con gli elvetici delle nazionali azzurre per i campionati europei di calcio

Primo esame La tremarella dei ragazzi di Maldini

Dalla Svizzera un verdetto decisivo per la Under 21 azzurra. Questa sera, sul prato dello stadio Melander di Neuchatel, le promesse del calcio italiano conosceranno il loro destino. Sapranno cioè se l'avventura in Europa finisce qui, nonostante la matematica offra ancora qualche possibilità, oppure se ci sono nuove ed allettanti prospettive di gloria dietro le pieghe del campionato europeo.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

NEUCHATEL. Una fetta di qualificazione in soli novanta minuti. Il cammino europeo dell'Under 21 azzurra è giunto al bivio. La possibilità di scalare il primo duro ostacolo del torneo passa attraverso la sfida di questa sera (ore 20), sotto i riflettori dello stadio Melander, 35mila posti disponibili nelle grandi tribune. Restare bloccati al palo dopo il confronto con la Svizzera potrebbe rappresentare per gli azzurri l'inevitabile segnale di un addio anticipato al torneo, nonostante il calendario offra altre due partite casa-

linghe il 12 novembre a Perugia contro la Svezia e il 2 dicembre contro il Portogallo con sede ancora da stabilire) buone per far punti, contro una, ma in trasferta (Portogallo) degli elvetici. L'obbligo di dover uscire senza danni dal confronto di Neuchatel, ha messo in tensione la truppa di Maldini. C'è più paura, che speranza. Tirare le facce dei giocatori e dei clan, pochi i sorrisi, mentre lunghi silenzi hanno fatto da cornice alla vigilia della sfida Maldini, naturalmente, è preoccupato

«Non mi piace così. C'è un'atmosfera troppo pesante, per essere una squadra di ventenni. Bisogna assolutamente sdrammatizzare».

Il motivo di tanta agitazione sta nel fatto che per la prima volta gli azzurri sono chiamati ad affrontare un impegno di fondamentale importanza. Finora hanno sempre potuto giocare in scioltezza, quasi in allegria, anche quando le partite valevano due punti. Ma ora che si è alla «resa dei conti», ecco che sono puntualmente venuti a galla tutti quei problemi dovuti all'inesperienza. Molti giocatori non sono abituati ai grandi impegni. Almeno sette degli undici che scenderanno in campo questa sera, infatti, senza contare quelli della panchina, hanno vissuto finora, e giocato, in squadre di provincia, dalle limitate ambizioni. Il perché ce lo spiega Maldini: «È un nuovo fenomeno del calcio italiano. Ormai i giovani hanno spazio soltanto nelle piccole squa-



Cesare Maldini



Paolo Maldini



Lorenzo Scarafoni

SVIZZERA-ITALIA

Techund	Gatta
Butzer	Brambati
Widmer	Maldini
Sautter	Crippa
Beumann	F. Galli
Wiss	Luci
Aeby	Berti
Andermatt	Zanoncelli
Kurz	Rizzitelli
Toddei	Notaristefano
Kunz	Scarafoni
Arbitro	LOSERT (Austria)
Walker	Pagliuca
Studer	Annoni
Piffaratti	Lorenzini
Grossenbaker	Dorati
Turkymez	Baggio

La situazione

GRUPPO 2

PARTITE DISPUTATE	
Svezia-Svizzera	0-0
Portogallo-Svezia	2-0
Svizzera-Portogallo	3-1
ITALIA-Svizzera	1-1
Portogallo-ITALIA	1-2
Svezia-ITALIA	2-2
Svizzera-Svezia	0-0
Svezia-Portogallo	4-2

CLASSIFICA

Svezia	5	4	13	0	4	2
Svizzera	5	5	13	1	6	6
ITALIA	4	3	12	0	5	4
Portogallo	2	4	10	3	6	9

PARTITE DA DISPUTARE

Oggi Svizzera-Italia	
10-11-87 Portogallo-Svizzera	
12-11-87 ITALIA-Svezia	
2-12-87 ITALIA-Portogallo	

Misteri elvetici «La pretattica non guasta...»

NEUCHATEL. In nazionale, dopo aver timbrato in anticipo il cartellino in fabbrica o in ufficio. Questa è la dura vita dei ragazzi dell'Under 21 svizzera, che questa sera affronteranno i benestanti pari età italiani, in uno scontro decisivo per la qualificazione al prossimo turno. Ad attenderli, nella quiete del Beaulac, un delizioso albergo adagiato sulle rive del lago, Kurt Linder, un distinto signore sulla cinquantina, che di questa rappresentativa è l'allenatore. La sua prima preoccupazione è stata quella di contare gli assenti, operazione non insolita per questa squadra. «I miei non sono calciatori professionisti come i nostri. Qualche volta non vedo ad avere il permesso dai loro datori di lavoro», spiega il tecnico Linder. Questa volta fortunatamente non ci sono state defezioni, anche per l'intervento della Federazione. Soltanto un assente Sutter, bloccato da un infortunio. Sulla formazione, mister Linder ha fatto il silenzio stampa. «Un po' di pretattica di vuole», dice ridendo.

Nazionale. Il Ct dà i voti alle concorrenti L'Europa corre come un treno Vicini non vuol restare a terra

Il viaggio europeo della Nazionale fa tappa in Svizzera, crocevia continentale. Gli azzurri tornano dopo 15 anni a Berna per consolidare le loro speranze di giungere alla fase finale degli Europei in Germania. Allora, nell'ottobre del '72, l'Italia pareggiò 0 a 0, risultato che le consentì di proseguire il cammino verso il Mondiale. Un pareggio che il ct Vicini sottoscriverebbe volentieri anche domani pomeriggio.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

BERNA. Ora tocca all'Italia, che non è più campione del mondo ma che ha sempre gli occhi del mondo, calcistici, puntati addosso. Questa volta è dall'Europa che spiano la squadra azzurra, dopo un mercoledì esplosivo. La corsa verso l'europeo sta imboccando il rettilineo d'arrivo e dietro alla valanga di gol con cui squadre come Spagna, Inghilterra, Ungheria e Jugoslavia per non dire dell'Olanda hanno vinto c'è tutta la voglia di essere tra le otto squadre che si contenderanno il titolo di regina d'Europa. L'Italia come risponderà? Non c'è solo da raccogliere punti buoni per la classifica del girone, conta anche come la squadra azzurra affronta la gara in trasferta, che cosa propone tecnicamente, che messaggio lancia all'Europa del pallone. Le travolgenti prestazioni degli spagnoli, la arrem-



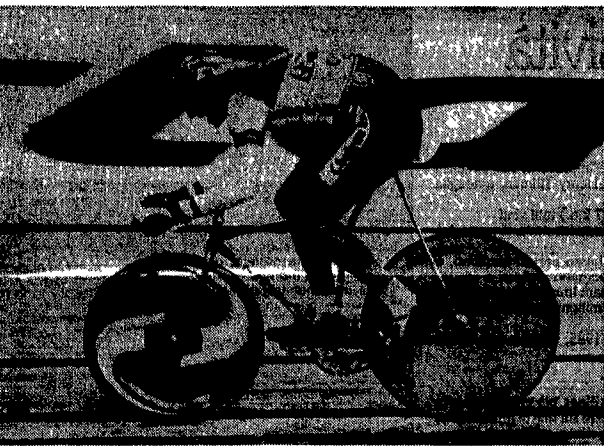
Bagni infortunato

«Rispetto a questi avversari - ha subito precisato Vicini - a noi manca solo un po' di esperienza. Altre nazionali hanno cambiato pochissimo dopo il Messico, noi abbiamo rinnovato molto. Ma dalla nostra c'è la certezza che i margini di miglioramento non mancano. Per quanto riguarda la Svizzera ripeto che troveremo una squadra solidissima: sarà una battaglia come credo saranno battaglie tutte le prossime gare. So che loro si stanno preparando come per una finale. La Federazione svizzera ha convocato la stampa invitandola a dare risalto alla gara a far conoscere gente allo stadio di Berna e ha rinnovato alla vigilia del delicato incontro il contratto al commissario tecnico Jeanpierre. C'è una competizione con gli italiani, i nostri emigrati, che stanno facendo lunghe code ai botteghini. Sarà una dura e bella gara, se non si gioca la Svizzera 5-6 volte e solo in una occasione, a Milano contro di noi, sono usciti sconfitti».

Insomma, qual è il messaggio in testa che la vittoria è scontata o d'obbligo. Anzi! D'obbligo va evitata solo la sconfitta. E si sa che su questo piano i nostri calciatori sanno prendere le cose molto alla lettera.

Ma non sarà una questione chiusa a loro quattro il calcio in Europa è di alto livello e le differenze sono ridotte al minimo. Se la Danimarca ha fatto con il Galles non deve sorprendere. Non c'è dubbio che molto dipenderà dai giocatori di grande classe. Saranno soprattutto loro a spezzare gli equilibri. È il caso di uno come Gullit».

Così gli altri, ma questa Italia cosa dirà, sarà una gara come quella di sabato a indicare dove possiamo puntare?



Moser insiste a Vienna

VIENNA. Francesco Moser ha deciso, stamane alle 11.30 offrirà la replica del suo assalto al record dell'ora su pista al coperto stabilito con 49.673 chilometri orari dal sovietico Ekimov. Il campione trentino ha come obiettivo un test sui 10 chilometri e sui 20, se il responso cronometrico gli sarà favorevole proverà ad allungare sino al 60° minuto. La prova sarà interamente a pedale dalla Tv su Raitre. Regna quindi un clima di febbrile attesa al velodromo Dusika di Vienna (all'interno del complesso del Prater) la cui pista in legno è apparsa estremamente scorrevole sin dalle prime prove. L'unica perplessità, peraltro ridedimenzionata dal clan del trentino, è la ridotta lunghezza - 250 contro i 330 metri dell'anello moscovita - che potrebbe, hanno osservato alcuni tecnici, «trattenere» la spinta progressiva dell'atleta, costretto a continue curve e a pedale a livelli di inclinazione non consueti. Qualora i passaggi sui 10 e sui 20 chilometri non autorizzassero il proseguimento della prova, Moser riterrebbe domani alla stessa ora

Da oggi in Messico prove del Gran premio 130 dollari per vedere Piquet La F1 tra miseria e nobiltà

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

CITTÀ DEL MESSICO. «Venite al Gran Premio di Formula Uno» invita un gigantesco manifesto collocato in cima ad un palazzo lungo la Reforma, vale a dire il viale più trafficato e signorile della capitale messicana. Ma si ha la netta sensazione che questo appello potrà essere ascoltato da pochissimi dei 18 milioni di abitanti della megalopoli centroamericana. Da un lato l'inflazione che quest'anno galoppa sul 130% e dall'altro gli stratosferici prezzi dei biglietti d'ingresso (da 50 a 130 dollari) all'autodromo «Hernandez Rodriguez», dove domenica si correrà il Gp di Formula 1 costituiscono una barriera insormontabile per la popolazione messicana. Qui le esigenze sono ben altre. Con

uno stipendio mensile che oscilla attorno ai 160mila pesos (140mila lire italiane) si fatica ogni giorno a portare in tavola un piatto di fagioli, un paio di tortillas, una pagnotta di pane dolce da inzuppare in mezzo litro di latte. Figuriamoci quindi se si può pensare di andare ad assistere alle evoluzioni a 300 all'ora di Piquet e Prost. Gli organizzatori del Gran Premio sanno bene tutto questo e danno ormai per scontato che domenica all'autodromo difficilmente ci saranno le 85mila persone dello scorso anno. Ma sanno anche che l'avvenimento servirà comunque a dare una iustratina alla «biada» immaginaria di un paese sempre affogato nei debiti e ancor più alle prese con l'opera di ricostruzione dopo il terremoto del 1985. Resta il fatto che la borghesia ama invece specchiarsi nei lustri della Formula Uno e inonda con la sua presenza le feste che si tengono ogni sera al Roof Garden del lussuoso hotel Aristos. In più voci ben accreditate danno per certo che il pilota messicano Josele Garza guiderà l'anno prossimo una Brabham. Da stamattina all'autodromo immerso nel gigantesco impianto polisportivo alla periferia della capitale iniziano a rimbombare i motori per le prove libere poi per quelle ufficiali del 14° appuntamento mondiale di Formula Uno. Il Gran Premio del Messico è atteso con trepidazione soprattutto da Nigel Mansell e Nelson Piquet, i due piloti della Williams. Il primo vuol vincere la gara a tutti i costi per avvicinare in classifica (quindi metter paura) l'avversario che da parte sua vorrebbe magari chiudere il discorso e portarsi a casa il terzo titolo iridato. In domenica sarà una battaglia senza esclusione di colpi nella quale potrebbero entrare come terzi incomodi i due piloti ferranisti Alboreto e Berger. Le vetture di Maranello negli ultimi due Gran Premi (Portogallo e Spagna) hanno mostrato di avere raggiunto un buon livello di competitività. Da un lato progressi aerodinamici significativi, dall'altro un motore in salute che ha mostrato di poter stare alla pari col sei cilindri Honda, potrebbero dare al «Cavallino» la possibilità di concludere in crescendo una stagione piuttosto grigia e portare al «Drake» quella vittoria che aspetta da oltre due anni.

La classica a Van der Poel Volata olandese nel Giro del Piemonte

GINO BALÀ

NOVARA. Un Giro del Piemonte stupendo, meraviglioso per la sua media (43.255) e per l'impegno di coloro che hanno superato il traguardo dopo mille acrobazie. Rigagnoli d'acqua segnavano l'asfalto e mai il cielo ha chiuso i rubinetti, mai ha concesso uno spiraglio di luce ai concorrenti sempre in battaglia, sempre lanciati in azioni tambureggianti, in assalti vertiginosi. Ha poi avuto la meglio su altri sette compagni di fuga con una volata prepotente. Adri Van der Poel, vincitore domenica scorsa della Creteil-Chaville e ieri sul podio di Novara. Un tipo, Van der Poel, che si raccomanda anche per l'imminente Giro di Lombardia. Un risultato che allunga la catena delle sconfitte italiane. Martedì scorso

vanti andavano come furie. Argentin e Mottet inseguivano con un ritardo di 12' 30", perciò al rifornimento di Gozzano la corsa perdeva altri grossi personaggi. Nebbia sulle salite della Cremosina e di Gignese dove Pagnin guida una pattuglia di gariboldini. Il resto è discesa e pianura e le carte tornano a mischiarsi nei pressi di Novara, ma soltanto per un attimo poiché è ancora una sequenza di scatti e di allunghi, di fuochi con giochi di grande potenza e grande equilibrio non traditi da Kelly che entra nell'elenco dei ritirati. ORDINE D'ARRIVO 1) Adri Van der Poel (OL) km 234 in 5 ore 24'35", media 43.255; 2) Van Lanker (Bel), 3) Balif (Gis), 4) Caroli (Ecoflam), 5) Balletti (Magniflex), 6) Madot, 7) Chappucci, 8) Furlan, 9) Weichselberger, 10) Schwazentruber.

Per Blason e le Lancia trionfo a Sanremo

Il rally automobilistico di Sanremo è stato vinto dalla coppa formata da Massimo Blason (nella foto) e Tiziano Siviero su Lancia Delta 4WD. Al secondo posto, staccata di 5'11", un'altra Lancia, quella del francese Bruno Baby e Jean Fauchille, al terzo (distacco di 7'36") la coppa Ragnotti-Thimomier su Renault 11 turbo. Comunque Lancia dominatrice nel bilancio complessivo della corsa, con sei macchine tra le prime nove della classifica finale. Il mondiale marce è già stato vinto da Blason (94 contro 80) sui compagni di colori Allen e Kankkunen. Ma Blason non parteciperà all'«Rac» d'Inghilterra, per cui il titolo potrebbe andare ad uno dei due suoi compagni.



«Giallo» all'Udinese: Milutinovic arriva o no?

«Giallo» all'Udinese mentre la società ha fatto sapere che il nuovo allenatore, lo jugoslavo Bora Milutinovic, arriverà entro stasera o al massimo domani in mattinata, da Buenos Aires una notizia di agenzia americana intervistato a Buenos Aires dal quotidiano «Cronica», l'ex ci della nazionale messicana ha dichiarato: «Non so niente dell'Udinese perché nessuno ha parlato con me. Il mio procuratore, che si trova in Brasile, mi ha detto di aver ricevuto alcune offerte, ma tra esse non figurava quella dell'Udinese». Restano peraltro inspiegabili le ragioni delle dimissioni di Milutinovic dal San Lorenzo de Almagro, squadra imbattuta nelle prime otto giornate del campionato argentino. Probabile che lo jugoslavo voglia celarsi dietro ad una cortina fumogena per ragioni sue, e che il suo arrivo a Udine non sia una farsa. Comunque stasera a vedere come finirà.

Deciderà il magistrato sul fattaccio di Avellino

Ieri mattina la polizia ha consegnato un rapporto al sostituto procuratore di Avellino, dott. Antonio Guerriero, sui «fatti» di Avellino. Nel rapporto sono contenuti i verbali degli interrogatori di Amodio e di tre tifosi. Per il momento non è stata presentata alcuna querela di parte. Spetterà, perciò, al magistrato decidere se procedere o meno d'ufficio nel caso ravvisasse gli estremi di eventuali reati. Dal canto suo Amodio ha tenuto a precisare: «Non avevo intenzione di colpire nessuno. Ero impaurito da tutta quella folla che aveva assalito la mia auto». Infine ha detto di aver raccolto il martello all'interno dello stadio, vicino agli spogliatoi, essendo stato fatto segno della contestazione dei tifosi durante l'allenamento.

Esibizione McEnroe-Noah il 27 a Reggio Emilia

20,30, prevede anche un incontro di «vecchie glorie» tra Adriano Panatta e il rumeno Ilie Nastase.

Mondiali '90, ancora «forillegge» Roma e Verona

La fase amministrativa dell'operazione Stadi Mondiali '90 si è chiusa ieri. Ufficialmente tutte e dodici le città interessate alla manifestazione hanno ottemperato agli obblighi burocratici di presentazione delle aziende appaltatrici dei lavori di costruzione o di ristrutturazione degli impianti. Le uniche due città «forillegge» sono Roma e Verona, ma entro una decina di giorni hanno assicurato al Col (Comitato locale organizzatore) le riserve saranno sicuramente sciolte.

GIULIANO ANTognoli

LO SPORT IN TV

Raidue. Ore 13.25 Tg2 Lo sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre. Ore 11.25 Diretta da Vienna il tentativo dell'ora di Francesco Moser, 16 Fuoricampo; 17.30 Derby; 19.55 Calcio, da Neuchatel, Svizzera-Italia per il Campionato europeo Under 21. Italia 1. Ore 22.45 A tutto campo; 23.45 Grand Prix. Tmc. Ore 13 Sport News, 13.45 Sportissimo; 19.30 Tmc Sport. Odeon Tv. Ore 20.30 Forza Italia.

BREVISSIME

Disciplinare sul Napoli. La commissione disciplinare della Lega calcio esamina oggi il reclamo del Pisa avverso la decisione del giudice Barbè che ha dato la vittoria al Napoli per 2-0. Altri reclami contro le qualifiche per due giornate a Junior (Pescaia) e Polignano (Roma). Sarà esaminato anche il deferimento del presidente Rozza dell'Ascoli. Libro su De Zolt. Viene presentato oggi a Falcade (Belluno) nel corso di un convegno sulle sedi di fondo, il libro «Maurilio De Zolt» 100.000 chilometri d'oro a cura di Sergio Tassari e Cesarino Cerise, con la collaborazione del professor Francesco Conconi. Atleti d'oro. Ben Johnson, Stephen Roche, Francesco Panetta sono gli «Atleti d'oro» di Diodora 1987. La speranza dell'anno è il calciatore Baggio, il premio Bruno Raschi è andato a Carlo Nesi della Rai di Torino. Un premio speciale anche a Michel Platini. «Ripescata» Foggia femminile. La squadra femminile di calcio del Foggia giocherà in serie A nel prossimo campionato che avrà inizio domani il ripescaggio è avvenuto per la rinuncia della Somme. Azimut Atlantic Challenger. Dopo la sfida di «Azzurra» nell'America's Cup, un'altra barca tecnologicamente d'avanguardia la Azimut Atlantic Challenger, di 27 metri, di alluminio, costruita dai cantieri Azimut-Benetti di Viareggio, firmata da Pininfarina, cercherà di battere il record di velocità sulla rotta atlantica tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Volpi aliterà in Fidella Andria. Il nuovo allenatore della Fidella Andria (gruppo C, serie C2) è Enzo Volpi, già alla Ternana. Sostituisce Dante Fortuni, esonerato una settimana fa. Pallavolo A1 donne. Martedì prossimo avrà inizio il campionato di serie A/1 pallavolo donne. Alla regular season (dal 20 ottobre al 5 marzo 1988), parteciperanno 12 squadre ai play-off, che si concluderanno in aprile, saranno ammesse le prime otto formazioni della serie A/1. La traversata di Gollini. Il nuotatore romano Gianni Colini alle prime luci dell'alba di oggi tenterà nuovamente di entrare in acqua per raggiungere in stile libero da Ponza l'isola di Ventotene coprendo un tratto di 23 miglia. L'impresa doveva essere tentata già martedì scorso ma il cattivo tempo e intoppi burocratici frapposti dalle autorità marittime locali lo hanno impedito.